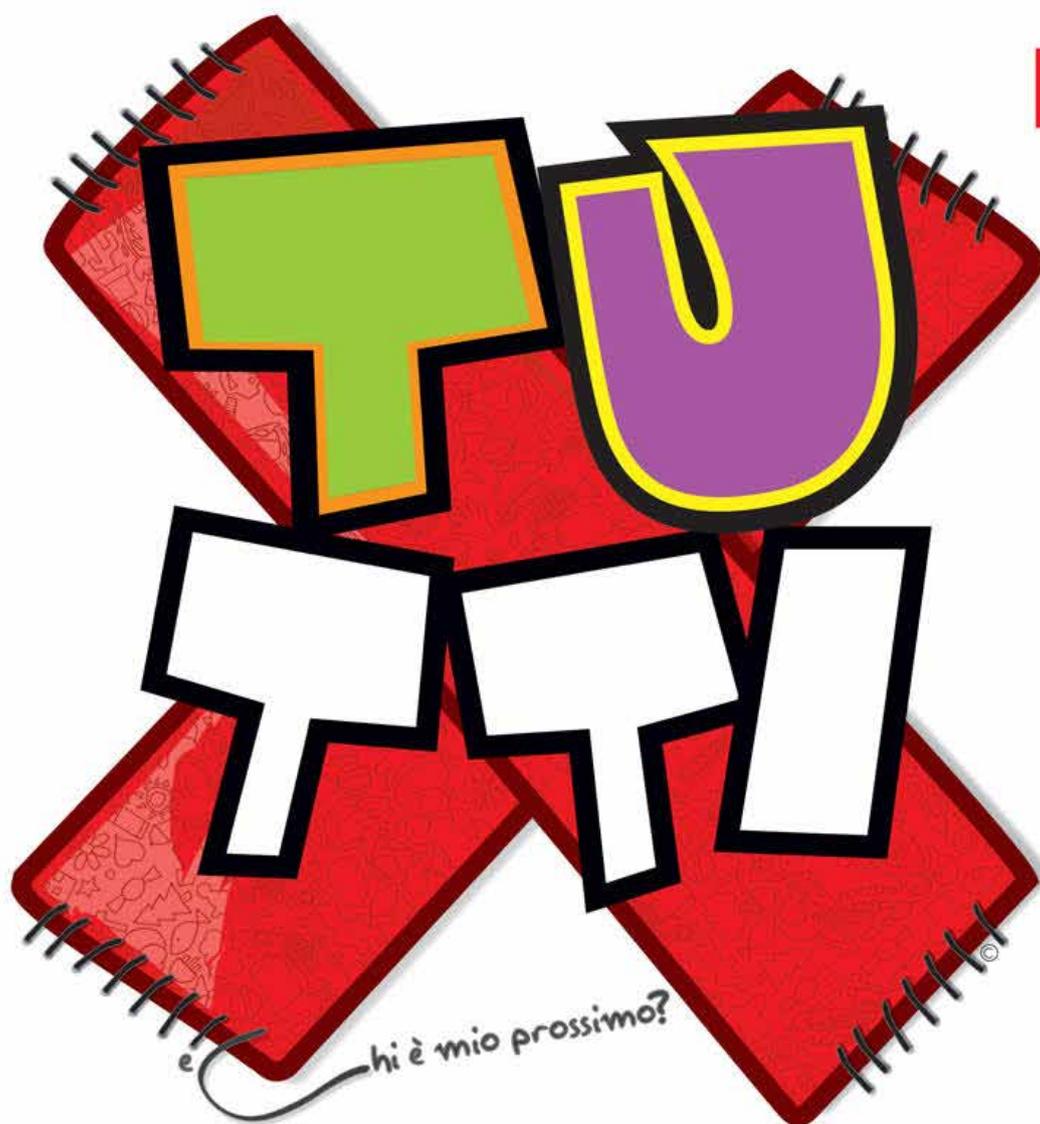


INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce di olginate



oratorio estivo 2023



CENTRO AMBROSIANO

Anno: 118
Mese: Giugno 2023
Numero: 6

COPERTINA: TU X TUTTI: Logo oratorio estivo 2023

Pregiera dell'Animatore

Insegnami, Signore, a servirmi delle mani per donare premure e attenzioni facendomi vicino a chiunque ha bisogno di me.

Insegnami, Signore, a servirmi bene degli occhi e dell'udito per vedere e sentire con il cuore che ogni persona che incontro può essere il mio prossimo. Insegnami, Signore, a usare bene la parola avendo sempre nel volto il sorriso, per portare a tutti "belle parole" che edificano e fanno crescere.

Insegnami, Signore, a usare i miei piedi per andare incontro a quel prossimo "un po' scomodo" perché tu mi chiedi di amarlo come me stesso.

Aiutami, Signore, a mettere in pratica il

tuoi insegnamenti e diventerò un animatore dal cuore grande, un vero compagno di viaggio per i bambini a me affidati. Amen.



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Teresina Cereda Fumagalli, anni 88
Teresa Sesana, anni 91
Jaeë Kamau Wairino, anni 100
Lino Bonesi, anni 71

BATTESIMI

Ettore Bardoni - Isabel Garieri - Viola Marra -
Federico Savi - Claudio Di Giugno

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

TUXTUTTI

Torna l'Oratorio estivo. E che Dio lo benedica. Tutte le volte è come buttarsi in mare senza saper nuotare. È sempre uguale. Ed è sempre diverso e nuovo. Sappiamo a memoria come si fa. Ed ogni volta ci scopriamo dilettanti che hanno bisogno di imparare tutto daccapo.

Realtà straordinaria, l'oratorio: che quando funziona ci spiazza e ci disorienta.

Realtà prodigiosa poter stare – oggi – accanto a dei ragazzi e a degli adolescenti che con la loro alterità ci destabilizzano. L'oratorio appartiene a chi si lascia sorprendere e destabilizzare. L'oratorio appartiene ai cuori inquieti.

Cura. È la parola chiave. Che apre e che chiude. Apre al senso. Chiude per custodire nelle fibre profonde della memoria l'amore ricevuto e donato, i sorrisi, il tempo, la fatica, l'entusiasmo. Apre al senso e non chiude in pareggio. L'ultimo giorno dell'oratorio è dedicato alla celebrazione della sproporzione: tra il donato e il ricevuto, tra le aspettative e lo sperimentato, tra l'entusiasmo che ti lancia e il limite che ti fa chiedere aiuto. L'oratorio appartiene ai cultori della sproporzione e del debito.

Don Bosco ci accompagnerà in questa esperienza. Lo racconteremo ai ragazzi. E va bene. Ma sono soprattutto i grandi dell'oratorio che devono confrontarsi e lasciarsi ispirare da questo santo, educatore straordinario. Dal suo cuore profondamente inquieto: don Bosco ha fatto quello che ha fatto perché si è lasciato ferire dalle ferite dei giovani. Ha visto nella sofferenza che stavano vivendo una grande ingiustizia perpetrata a loro danno. Il suo amore verso i giovani non è mai declassato a opzionale beneficenza. Ma è invece fondato e spinto dalla determinazione di restituire dignità umana a coloro che ne erano stati privati. Per questo non si è mai sentito superiore ai suoi giovani ma in debito di amore verso di loro.

Ci ispira la sua straordinaria e originale capacità educativa.

Proverbiale la sua capacità di trovare in ogni giovane un accesso al bene. Se non una porta spalancata, una fessura, una crepa. Uno spiraglio. E non si rassegna e non si scoraggia finché non lo trova. Dovesse costare lacrime e sangue. È sufficiente, anche se sembra insignificante, perché passi una scintilla di amore. Questo sguardo sui ragazzi è ciò che rende autentica la nostra relazione con essi.

Ci affascina i suoi sogni.

I sogni sono la cosa più reale che esista. Se li accogliamo e li seguiamo, hanno la forza di orientare la nostra vita. La fede semplice e autentica di Giovannino Bosco ha nutrito i suoi sogni. E i suoi sogni hanno nutrito la sua fede. E la

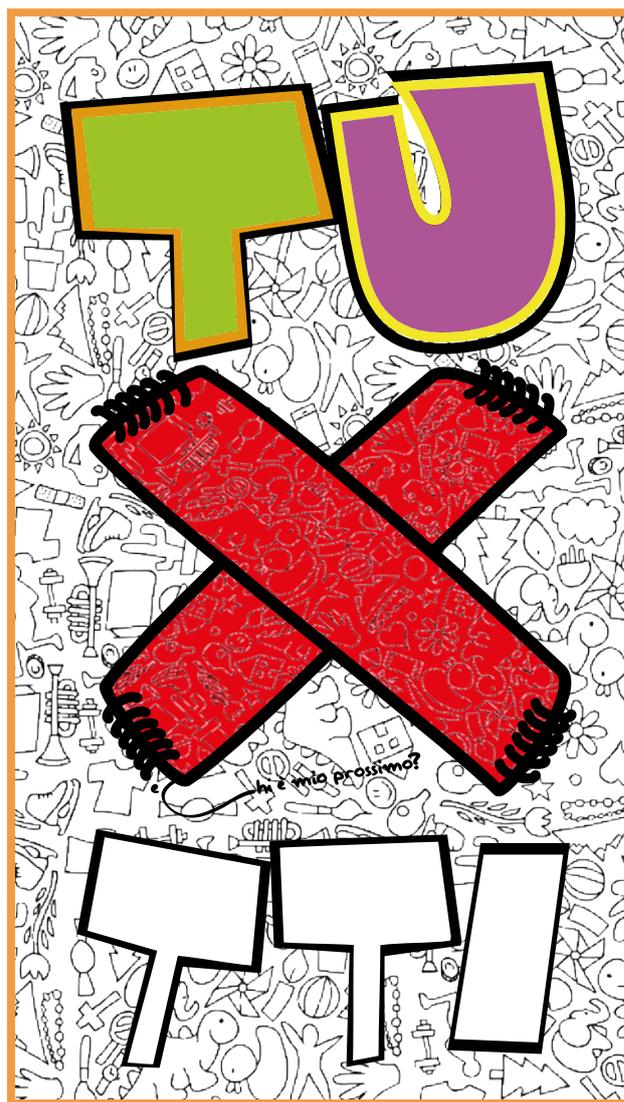
nostra. Nel sogno ha pensato i suoi ragazzi e li ha visti come figli. Tutti.

Così – mi piace pensare – ha costretto la Chiesa a guardare verso i giovani, ad ascoltarli, a prendersi cura di loro e a imparare da loro. La Chiesa del suo tempo, che si ritrovava spesso a curare bene l'ovile. La Chiesa di tutti i tempi – forse – che si scopre esitante sulla soglia. I codici dell'agiografia classica individuano don Bosco tra i santi sociali del cattolicesimo popolare. Una definizione che mi sta stretta.

Esiste una santità che sia anti-sociale o poco sociale? Esiste un santo che non provenga dal popolo, cioè dall'umanità del suo tempo, così come si esprime in ogni tempo? Per me è sufficiente dire che è un santo.

Un uomo che ha profondamente amato oltre ogni misura, merito, convenienza, ragione.

Chiediamo a don Bosco che un po' del suo spirito passi ai nostri oratori.





Domenica 14 maggio Prima Comunione

Che emozione...! "Mi batte il cuore..." "mi sudano le mani" "ma le mani si tengono incrociate o dritte?" "Ma io dove mi siedo" "ma l'ostia è buona?"

Tante tante domande proprie dei bambini di 4^a elementare. Un bel gruppo di 36 bambini/e. Abbiamo fatto un bel percorso insieme di preparazione, ma non è finita. La foto e la scritta "**IN CAMMINO INSIEME**" dice tante cose.

IN CAMMINO: si cammina x arrivare ad una meta. E la nostra meta è la conoscenza e l'amicizia con Gesù.

INSIEME: perché è bello stare insieme. Bello è giocare, pregare, cantare, recitareinsieme.

L'augurio più grande che possiamo fare a questi bambini è che la loro prima comunione non rimanga solo come il ricordo di un giorno, anche se di un bel giorno. Ma auguriamo che ognuno di loro possa camminare e sentire la presenza e la vicinanza di Gesù nella loro vita. E ai loro genitori auguriamo con tutto il cuore di far parte di questo cammino con i propri figli.

È un grande dono quello che noi adulti facciamo ai nostri figli, e a questi piccoli Quello di sentirci uniti e amati da quel Dio che ci ha creati e ha messo nel cuore di ciascuno un pò del suo Amore da donare agli altri. E allora....buon cammino...!! *Le catechiste*



Sabato 27 maggio s. Cresima

Monsignor Franco Agnesi sabato 27 maggio ha impartito il Sacramento della Confermazione ai nostri 37 ragazzi di prima media. Lo Spirito Santo è rappresentato anche come "il soffio" di Gesù e, come il soffio, è un dono discreto, silenzioso. Lo Spirito Santo è l'Amore che più doni, più torna. Questo è ciò che abbiamo insegnato ai nostri ragazzi sul dono dello Spirito Santo lezione dopo lezione, lo hanno capito? Sì. Lo sanno mettere in pratica? No. Quello di cui sono consapevoli è che nella vita dovranno fare delle scelte e, affiancati dallo Spirito Santo, riusciranno a prenderle restando fedeli agli insegnamenti di Gesù. Auguriamo a questi ragazzi che lo Spirito Santo faccia della loro vita un miracolo d'amore. *Le catechiste*

COS'E' LA LUNGA NOTTE DELLE CHIESE?

La Lunga notte delle chiese è la prima notte bianca dei luoghi di culto in cui si fondono musica, arte, cultura, in chiave di riflessione e spiritualità.

È un evento organizzato dall'associazione "BellunoLaNotte.com" con la collaborazione delle Diocesi partecipanti. L'idea nasce nel 2016 dal progetto già attuato e di successo della "Lange Nacht der Kirchen" che si svolge in Austria e in Alto Adige già da parecchi anni, coinvolgendo centinaia di chiese contemporaneamente.

COME SI SVOLGE?

Per un giorno nella splendida cornice delle nostre chiese, vengono organizzate diverse iniziative e programmi culturali: musica, visite guidate, mostre, teatro, letture, momenti di riflessione e tanto altro. La collaborazione è con le Diocesi italiane, i loro Vicariati alla Cultura, gli Uffici di Arte

Sacra, le Pastorali Giovanili, le molte confessioni religiose. È un evento ecumenico.

Un'occasione per tutti, religiosi e non, di partecipare ad un evento suggestivo ed eccezionale, di grande coinvolgimento, perché in questa occasione sarà possibile visitare i luoghi sacri delle nostre città in una veste sicuramente originale.

Moltissimi sono gli eventi proposti durante la Lunga Notte delle Chiese, che sono sempre gratuiti e a ingresso libero, aperti a tutti.

<http://www.lunganottedellechiese.com>

OTTAVA EDIZIONE - 9 giugno 2023



CHI È IL MIO PROSSIMO?



Il progetto per l'Oratorio estivo 2023 TuXTutti – e chi è mio prossimo? mette al centro della riflessione il tema del prendersi cura. Lo slogan “TuXTutti”, titolo esplicativo che si propone di esprimere l'apertura verso l'altro, verso tutti, è un invito ad andare e donarsi agli altri, senza escludere nessuno.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, durante l'estate 2023 bambini, ragazzi, adolescenti e adulti scopriranno e sperimenteranno che cosa significa essere prossimi, essere vicini, riconoscendo che non si è soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

Il tema della cura è molto ampio ed è necessario riconoscere, innanzitutto, che ciascuno di noi ha sperimentato dei gesti di cura da parte di qualcuno. Da quando si nasce, la cura della madre o di una figura adulta ci permette di sopravvivere e di crescere, fino a raggiungere la nostra autonomia. L'uomo senza dei gesti di cura non potrebbe sopravvivere e diventare adulto. Allora la cura è costitutiva della natura umana, come risposta a dei bisogni personali primari. Ma non è solo questo: infatti, è una risposta anche a dei bisogni sociali. L'uomo è da sempre in relazione con l'altro e costituisce la propria identità sociale proprio nella relazione di cura con le altre persone, a partire dal proprio nucleo familiare, fino alla scuola o al lavoro, amici, oratorio, sport... La cura è lo strumento attraverso cui instaurare e consolidare relazioni sociali. Con un semplice gesto di attenzione, ciascuno si fa prossimo all'altro, il quale si rivela a noi; in questo modo possiamo sperimentare la grandezza dell'alterità, riconoscendo l'altro come qualcosa di diverso e magnifico.

La cura ha in sé un aspetto di gratuità. Il dono non richiede un guadagno, un compenso. La cura è un atto di amore caritatevole che non cerca compenso. Talvolta ci si rinchioda dietro all'ottica del guadagno: «Che cosa ci guadagno?» è una domanda che si potrebbe sentire in questo Oratorio estivo, da parte di bambini, animatori, adulti che collaborano a vario titolo. La logica del vantaggio e del guadagno è la prima spia che rivela la logica sempre più pervasiva dell'individualismo. Capita che non si faccia nulla senza avere qualcosa in cambio; obiettivo di sarà di scardinare questa visione, cercando di vivere la dimensione del dono e dell'amore gratuitamente donato: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Mt 10, 8).

Attraverso i gesti di cura si ha la possibilità di cambiare prospettiva sulle persone e sulle cose. Non ci si limita solamente a riconoscere l'altro come “altro”, ma si può vedere più in profondità, come delle lenti che permettono di vedere meglio la natura del nostro prossimo.

Con dei gesti concreti di cura, attraverso una carezza, una stretta di mano o qualsiasi altro gesto, noi possiamo vedere

realmente chi è l'altro, nella sua vera natura, nella sua fragilità. Allora il nostro amico, collega, fratello, non verrà più visto solamente in modo superficiale, ma diventerà il mio prossimo. Lo sguardo di Dio è lo sguardo di chi vede in profondità le sue creature e le ama così come sono, ciascuna con le proprie fragilità e i propri talenti. Si tratta di un amore totale e fecondo, di un amore talmente grande che si è incarnato, di un amore così grande che Gesù ha dato la vita per noi. Questo modo di amare di Dio diventa il criterio per i nostri gesti di cura. Noi tendiamo ad amare come ha amato Gesù.

Dopo aver sperimentato un amore così grande non possiamo che cercare di amare il mondo così come ha amato lui.

Dopo aver espresso la natura e l'origine dei gesti di cura, è necessario analizzare come concretamente e in quali ambiti ciascuno è chiamato ad agire. Ciascuno dovrebbe avere cura delle relazioni, in primo luogo di quella con Dio. La relazione con Dio nella preghiera diviene fonte e compimento della vita del cristiano. È necessario in questo Oratorio estivo parlare di questo aspetto. Curando la preghiera allora si potranno, a cascata, sperimentare pienamente la cura verso gli altri e il mondo.

Non è da sottovalutare un aspetto importante della cura: quella verso se stessi. Può talvolta capitare che ci si focalizzi solamente sull'altro e sulla carità, quando la cura della persona, intesa come spirito anima, ma anche corpo, diviene sintesi e punto di partenza per potersi aprire al mondo. Ricordarsi che è fondamentale amarsi per poter amare l'altro (ama il prossimo tuo come te stesso) è un punto fondamentale in questo tempo, dove spesso si trovano ragazzi e ragazze giovani che si donano e si spendono in oratorio e nelle relazioni senza però dare il giusto spazio, il giusto tempo e le giuste energie alla cura di sé. Il tema della salute mentale in questi anni è divenuto di fondamentale importanza perché ci si è ricordati che la persona ha bisogno di cura, intesa come gesto di amore verso se stessi. Non bisogna vergognarsi di avere bisogno di cura. Nessuno è perfetto e incrollabile: tutti abbiamo bisogno di sperimentare l'amore, accogliere i gesti di affetto e di attenzione degli altri ci ricorda che siamo umani. Non è possibile vivere la carità senza ricevere e accettare l'amore.

Il progetto è suddiviso in 6 tappe da 5 giornate ciascuna: il Vangelo scelto per la preghiera, che ha una lunghezza importante, tale da essere utilizzato per la preghiera di tutta la tappa, è la guida che ci aiuta comprendere come Dio si prende cura di noi. Ogni giornata è contraddistinta da un verbo, legato alla preghiera del giorno e al racconto: sono le parole della cura, azioni e atteggiamenti da mettere in atto nel corso delle giornate in oratorio.

DAL 3 AL 28 LUGLIO

CRE PER BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal 3 al 28 Luglio si svolgerà presso la scuola materna dell'infanzia Parrocchiale di Pescate il CRE per i bambini dell'infanzia con personale qualificato e i docenti che lavorano nella struttura durante l'ano scolastico.

Il tema seguirà quello dell'oratorio estivo dei grandi TUXTUT-TI: sempre più Umani.

Bambini capaci di cura?

Ad un educatore dell'infanzia non è assolutamente estraneo l'incontro con bambini che si prendono cura. Bambini che si "accorgono" di una situazione; che si "avvicinano" e "prendono in mano la realtà"; che "agiscono" in una modalità di attenzione, tenerezza, condivisione, tutela, accompagnamento. Bambini che "portano dentro" il gruppo un altro bambino, che sarebbe rimasto estraneo, isolato, e che attraverso questi gesti "fanno da ponte" per facilitare incontri, relazioni, senso di appartenenza. Sono i gesti che ha compiuto il Buon Samaritano dopo l'incontro, imprevisto e anche scomodo, con l'uomo incappato nei briganti. Gesti semplici e quotidiani, e insieme, libera decisione di fermarsi, di farsi vicino, di attuarli. I gesti quotidiani sono umani, comprensibili, condivisibili. Anche la guerra che in questo tempo ha invaso la nostra vita ci ha insegnato che di fronte allo smarrimento, alla paura, alle domande dei bambini, piccoli gesti di bene sono una risposta possibile, oltre e sopra le difficili risposte teoriche. Accarezza-re, tenere, accompagnare, toccare, costruire, riparare, gesti umani che tutti possono realizzare. La scommessa è di far uscire allo scoperto la capacità di cura che è dentro di noi, e di renderla condivisa e aperta non solo a sé e al vicino, ma all'intera comunità degli uomini.

Dice Luigina Mortari (professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Verona, presso la quale dirige il Dipartimento di Scienze umane. Le sue ricerche hanno anche per oggetto la filosofia e la pratica della cura) che "educare significa coltivare nell'altro la capacità e la passione di dare forma a sé stessi, orientare l'altro ad avere cura di sé".

La cura di sé e di ciò che è affidato all'uomo non è quindi azione e pensiero solo da adulti, ma interessa nel profondo anche i bambini, che grazie alla capacità di ricevere cure e prendersi cura dell'altro, possono sbocciare lungo la loro esistenza.

Dice ancora Mortari: "Se noi fossimo degli dei, non avremmo bisogno della cura, perché un dio basta a se stesso, la sua vita non ha bisogno di altro al di fuori di sé. Gli esseri umani sono differenti. Noi che siamo/veniamo al mondo, abbiamo sempre bisogno di qualcosa che solo l'altro ci può dare". Il nostro Dio ha voluto ricevere le cure di una mamma e di un papà, per restare più vicino a noi, ed avere cura di ognuno di noi, per sempre.

INFO PER L'ISCRIZIONE:

- **IL CENTRO ESTIVO sarà attivo dal 3.07.2023 al 28.07.2023**
- **ORARIO 8.00 - 15.45**
- **X ISCRIZIONI CONTATTARE:**

SCUOLA DELL'INFANZIA S.TERESA DEL BAMBIN GESÙ

Via Roma, 93, 23855 Pescate (Lecco)

Tel 0341282854

e-mail: materna.pescate@libero.it



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DELL'11 MAGGIO 2023

La sera di giovedì 11 maggio 2023 si riuniscono presso l'Oratorio di Olginate i membri dei Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate.

Scopo principale dell'incontro è la presentazione del *"Direttorio delle comunità pastorali"* e della *"Scheda per l'avvio di una comunità pastorale"* nella sua forma definitiva.

Quindi, dopo un momento di preghiera, don Matteo evidenzia alcuni aspetti del *"Direttorio delle comunità pastorali"*, documento che ogni membro aveva ricevuto l'ultima seduta del Consiglio perché ognuno lo leggesse personalmente e ne facesse oggetto di riflessione.

Di seguito le sottolineature fatte:

- Il percorso che ha portato alla costituzione di comunità pastorali parte da indicazioni date dal cardinale Carlo Maria Martini, che aveva evidenziato come, stante i tempi correnti, ogni parrocchia difficilmente avrebbe potuto continuare ad agire da sola. Al contrario aveva sottolineato l'importanza di lavorare in rete, motivo per cui, ad esempio, i preti avevano iniziato ad incontrarsi per decanati e si era costituita la consulta di pastorale giovanile decanale.

L'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, che succede a Martini, anche considerando la diminuzione evidente di sacerdoti, ha creato diverse unità pastorali.

Ora l'arcivescovo Mario Delpini, continuando il percorso intrapreso, seguendo la linea delineata da papa Francesco, insiste che la Chiesa sia sinodale: creare percorsi con chi si prende a cuore una comunità deve essere lo stile con cui preti e laici devono agire.

A seguito di queste riflessioni, il 4 ottobre 2022 viene pubblicato il *"Direttorio delle comunità pastorali"*.

- Il vescovo Mario, quindi, propone la gestione della Diocesi secondo un'organizzazione in comunità pastorali e aree omogenee con lo scopo di vivere la condivisione, promuovere un rinnovato slancio evangelizzatore, far crescere nuove ministerialità, favorire la formazione di un presbiterio più missionario e più fraterno.

- Il Consiglio pastorale è espressione del popolo di Dio, con il compito di aiutare nel discernimento delle scelte da fare.

- La Diaconia è composta da un gruppo di persone, ordinate, consacrate o laiche, che si pongono con particolare disponibilità al servizio della comunità, ritrovandosi almeno una volta ogni quindici giorni per confrontarsi e decidere come operare.

- Per quanto riguarda la vita amministrativa, ogni parrocchia

della comunità è a sé stante dal punto di vista giuridico, con distinto patrimonio e bilancio. I Consigli economici, quindi, rimangono separati e si ritrovano in momenti diversi, anche se in caso di necessità è possibile che si ritrovino per pianificazioni unitarie.

- Il percorso che sta portando alla costituzione di una comunità pastorale tra Garlate, Olginate, Pescate è stato intrapreso e portato avanti negli anni passati, a partire dalla creazione dell'area omogenea, almeno per quanto concerne la pastorale giovanile.

Don Matteo consegna, poi, ad ogni presente una copia della *"Scheda per l'avvio di una comunità pastorale"*, nella versione definitiva fatta pervenire al vicario episcopale monsignor Maurizio Rolla, risultato del lavoro dei singoli Consigli pastorali e dei sacerdoti.

Riprendendo alcune parti del documento, don Matteo sottolinea come la Commissione Battesimi e la Commissione Famiglie abbiano iniziato ad essere operative; anticipa l'idea di organizzare una rassegna di teatro amatoriale nel salone dell'Oratorio di Garlate; ribadisce di voler unificare le Caritas delle tre parrocchie, dando loro spazio nella casa parrocchiale di Olginate appena sarà ristrutturata.

Per la costituzione della Diaconia Don Matteo propone la scelta di una persona per Parrocchia possibilmente e di una figura che rappresenti la pastorale giovanile dell'area omogenea.

La Comunità Pastorale sarà attivata ufficialmente nel settembre 2023 e avrà il nome di Sant'Agnesse Martire e San Giacomo Apostolo. La sua sede sarà a Olginate e la data del patrono il 25 luglio.

Don Matteo apre alla discussione. Vengono fatte le seguenti osservazioni:

- La gestione separata delle risorse economiche viene visto come un punto critico, ritenendo che chi è più in difficoltà continuerà ad esserlo.

- Occorre credere nella realizzazione di una comunità pastorale e metterci il cuore, passione ed energie. Così facendo, le cose pratiche vengono da sé e i problemi si risolvono insieme.

- Come dice San Paolo, "tenere fisso lo sguardo su Gesù" dà senso alle cose da fare e ci ricorda che il compito di ogni credente è portare Cristo ad ogni persona; importante è pregare affinché questo si realizzi.

Terminata la discussione sui due documenti, don Matteo chiede di condividere alcuni vissuti.

- Mattia Morandi relaziona rispetto alla sala parrocchiale Jolly. Al termine della stagione, evidenzia come le serate che hanno visto la presenza di personalità dello spettacolo o di gruppi musicali hanno raccolto molti spettatori, alcune volte anche esaurito i posti, mentre le rappresentazioni cinematografiche hanno registrato pochi partecipanti, forse per pigrizia ad uscire per andare al cinema, forse per il livello basso dei film che attualmente vengono prodotti. Invita, pertanto, tutti a sostenere l'attività del Jolly, sia come fruitori sia come volontari nella gestione delle serate.

Inoltre lancia l'invito a creare un gruppo di volontari che si prendano a cuore la gestione della sala dell'Oratorio di Garlate, per la quale l'attuale gruppo del Jolly si sta già muovendo per organizzare una rassegna di teatro amatoriale.

- Don Andrea relaziona rispetto alla catechesi.

Evidenzia come siano stati pochi i momenti di incontro pensati per le catechiste delle tre Parrocchie, dove con regolarità si sono svolti gli incontri per i ragazzi delle elementari e delle medie. Gli incontri per gli adolescenti, invece, si sono svolti a Olginate, registrando la fatica a parteciparvi di quelli di Garlate, così come quelli pensati per i giovani dell'area omogenea, che questa estate parteciperanno alla giornata mondiale della gioventù a Lisbona.

Giudizio positivo viene espresso sull'esperienza del pellegrinaggio ad Assisi per la seconda media e a Roma per la terza media, così come viene letto come dato positivo la preiscrizione all'Oratorio feriale di circa 430 ragazzi, alle vacanze estive di 60 bambini

delle elementari e di 120 ragazzi delle medie, al cammino da Lucca a Siena di 30 adolescenti.

Don Matteo chiude la serata dando alcuni avvisi:

- Nel mese di giugno vivrà alcuni giorni con il gruppo famiglie.

- Ricorda che la domenica e il lunedì seguenti è prevista la Lectio Divina sui Salmi e il lunedì della settimana successiva la lettura dell'enciclica del papa "Gaudete et exsultate", ribadendo che è importante parteciparvi, soprattutto se si è impegnati in attività della Parrocchia.

- Giovedì 18 maggio in occasione della festa dell'Ascensione verrà celebrata un'unica Messa a Olginate alle ore 20,30, come segno di unitarietà, e durante la cerimonia i ragazzi di terza media delle tre comunità vivranno il momento della "promessa" con cui si impegnano a continuare la vita cristiana, assumendosi anche un piccolo servizio in Parrocchia.

- Sabato 27 maggio verrà celebrata a Olginate la Cresima in forma unitaria (ore 15,30 gruppo di Olginate, ore 18 gruppo di Garlate e Pescate) da Monsignor Franco Agnesi.

 **CINEMATEATROJOLLY**



**ATTENZIONE
DAL 5 GIUGNO FINO ALLA
FINE DI LUGLIO IL JOLLY
OSSEVERA'
IL NUOVO ORARIO ESTIVO
SALVO DIVERSA
COMUNICAZIONE**

**SEGUITECI SUI NOSTRI SOCIAL
E CONSULTATE SEMPRE IL NOSTRO
SITO INTERNET**

CI VEDIAMO AL JOLLY!

**GRUPPO SPORTIVO
ORATORIO SAN GIUSEPPE - OLGINATE**

**ATTIVITÀ GIOVANILE
2023-24**

SONO APERTE LE PRESCRIZIONI

**LO SPORT MIGLIORA
LE PERSONE**



CALCIO UNDER 8
UNDER 10
UNDER 12

PALLAVOLO UNDER 8
UNDER 10



CONTATTACI! NON PERDERE QUESTA OCCASIONE!

 gsosgiuseppeolginate@gmail.com  3471871296

 [GSOSGiuseppeOlginate](https://www.facebook.com/GSOSGiuseppeOlginate)

Dopo il passaggio dei Lanzichenecchi, nel dicembre 1629 la peste entra in Olginate

Ma questi elenchi, compilati, forse volutamente, in modo sommario per rendere difficile capire chi fosse veramente malato di peste e non di altre malattie endemiche, non risolvevano un problema molto importante per il Visconti; quello di conoscere l'ampiezza del contagio nel territorio di sua competenza. Decise allora di emanare il 9 dicembre un suo nuovo ordine o avviso, con norme più stringenti sulla compilazione di queste notificazioni, che verrà poi ripetuto il successivo 11 dicembre in modo ancora più pressante.

A seguito di questi nuovi ordini, il 17 dicembre, il Giambarino presenta un nuovo elenco che sostituisce e integra quello precedente.

È composto da due quinterni: il primo con gli abitanti del nucleo centrale del paese, il secondo, con quelli delle frazioni. Si hanno quindi a disposizione tre elenchi così suddivisi:

1°) 8 dicembre 1629: "Nota delle persone che si ritrova nel Comune di Olginate et casine di deta comunitate" "lo Giò Antonio Giambari Sindacho di Olgina notificho come sopra". Contiene i nomi di 467 abitanti di Olginate e frazioni. I fuochi, ossia famiglie, sono 117.

2°) 17 dicembre 1629: "Nota delle persone che si trovano di presente in Olginate distintamente in casa per casa" ed è firmato, "Giò Antonio Giambari Sindacho di Olgina". Contiene la lista di 356 abitanti del paese; senza le sue frazioni. I fuochi sono 99.

3°) Non datato, ma certamente una integrazione dell'elenco del 17 dicembre: "Nota delle casine del comune di Olginate dele persone da dare noticia al s.r Delegatto alla Sanita", firmato "lo Giò Antonio Giambarino sindicho di Olginate notificho come sopra". Contiene la lista di 138 abitanti nelle frazioni, più alcuni del centro paese. I fuochi sono 16.

Le frazioni, con "casine" o "cassine", cioè cascine, riportate negli elenchi sono: Albegno, Santa Maria la Vite, Gambate, Capiate, Caromano, Carsaga, Gattinera e Parzanella.

Questi elenchi sono redatti nello stile degli "Stati d'anime" cioè suddivisi per famiglia o "fuoco", con i nomi e cognomi e numero dei componenti: capofamiglia, moglie, figlio, figlia, servo ecc., e saltuariamente la professione del capofamiglia, con ben evidenziato il loro stato di salute: sano, malato, ma senza scendere nei particolari della malattia.

Confrontando i nominativi tra il primo e gli altri due elenchi, si nota che vi sono persone del primo elenco che non risultano negli altri due e viceversa. Quale è il motivo per il quale vi sono queste lacune è un mistero che al momento non si può spiegare se non con la voluta trascuratezza nella compilazione.

Cosa ci dicono questi elenchi

La prima e più importante considerazione da fare è che in entrambi gli elenchi non si parla mai di peste, come se non esistesse, anche se viene sottintesa solo per la presenza di due monatti, Dionisio de Bechi e Battista Riva, il secondo dei quali è colpito da una generica "febbre".

Facendo la somma delle persone elencate nei tre elenchi, avendo come base il primo ed aggiungendo i nomi mancanti e non ripetuti che vi sono nel secondo e nel terzo elenco, si ha un totale di circa 550 abitanti e 120 fuochi per tutto il Comune di Olginate all'inizio del dicembre 1629.

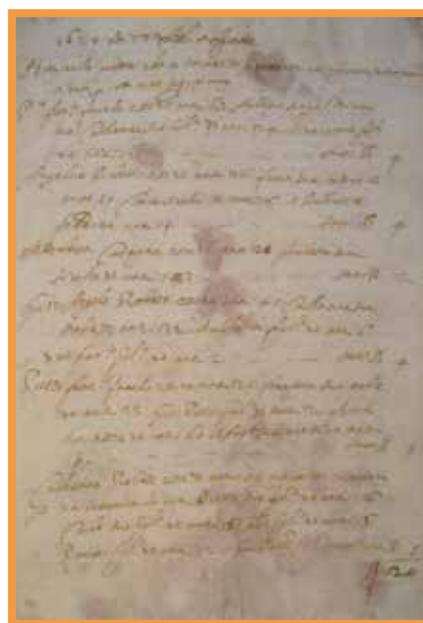
Comparando questi dati con quelli dello Stato d'Anime della parrocchia di Santa Agnese del 1581, che però comprendeva anche l'abitato di Villa e altre cascine sparse che erano parte del comune di Valgrehentino, si ricava che gli abitanti del solo Comune di Olginate sono, nel dicembre 1629, diminuiti in 48 anni di circa 120 persone: da 673 a 550.

Va annotato che Tadino, nelle sue memorie, scrive che nel 1629 Olginate conta 80 fuochi, ma da questi elenchi risulta che sono circa 120, ulteriore prova, già rilevata da molti storici, che i suoi dati sulle popolazioni del territorio lecchese sono poco attendibili. Questo calo di popolazione, se fosse reale, sarebbe da imputare a diversi fattori, uno dei quali da attribuire alla lenta ma costante flessione dell'economia nel ducato dovuta al disastroso metodo di governo adottato dalle autorità spagnole.

Olginate paese marcatamente manifatturiero e mercantile ne aveva risentito grandemente e molti artigiani specializzati nella lavorazione della lana e seta erano emigrati in cerca di lavoro. A questo va aggiunta la grande carestia degli anni precedenti che aveva completato questo disastro economico. (6 – continua)

Giovanni Aldeghi - Gianluigi Riva

17 dicembre 1629.
Prima pagina dell'elenco degli abitanti di Olginate



LA STAGIONE ARTISTICA DEL JOLLY CHIUDE



CON GRANDI SODDISFAZIONI E OLTRE 13.000 INGRESSI

Anche quest'anno lo staff ha voluto chiedere il parere al pubblico, diffondendo un questionario di gradimento a cui hanno partecipato oltre 500 utenti, in forma anonima. Le risposte ricevute confermano il grande apprezzamento per le scelte artistiche ma anche per la struttura in sé, che si riconferma location apprezzata non solo dal pubblico olginatese ma anche da molti provenienti dall'hinterland lecchese, meratese e dall'oggonese.

La Stagione appena conclusa ha visto la programmazione di quasi 70 titoli diversi, tra prime visioni e film di qualità, per un totale di 236 proiezioni e circa 6500 ingressi registrati.

Grandi soddisfazioni ha regalato la ricca Stagione Teatrale con i grandi nomi di artisti italiani particolarmente apprezzati dal pubblico, che hanno fatto registrare ben 5 sold out su 5, per un totale di circa 3 mila ingressi e 170 abbonamenti. Per i bambini una rassegna di spettacoli d'autore, magistralmente presentati da I Fratelli Caproni, Antonio Brugnano e Tramm Aps che ne ha curato la direzione artistica. Sempre per bambini e famiglie, il Jolly ha ospitato anche due eventi speciali: lo spettacolo *"Il Mago stravagante"* e *"Che bello, papà è tornato?"*. Tutto questo ha consentito di raggiungere il traguardo di oltre 13.000 ingressi. Un numero maggiore rispetto alla stagione precedente che fa ben sperare anche per il futuro. Oltre al cinema e al teatro il Jolly si riconferma come ottima location anche per concerti di musica live. Durante la Stagione Artistica sono stati ospitati al Jolly anche alcuni *"eventi speciali"*: il festival canoro *"Musica per il Maestro"* organizzato dall'associazione Agorà con la partecipazione di Max Pisu, la prima nazionale del Musical *"La Bella e la bestia"*, oltre al tradizionale spettacolo di Santa Agnese, offerto dalla parrocchia a tutta la Comunità (Gli Aristogatti il musical).

Indimenticabile il concerto benefico organizzato dal Jolly in occasione della Giornata internazionale della donna, con le Gianniissime. L'ottima riuscita del concerto ha permesso alla parrocchia di donare una somma importante all'associazione L'altra metà del

cielo onlus di Merate. La sala teatrale ha ospitato anche numerosi spettacoli della rassegna organizzata dall'Amministrazione Comunale per i bambini delle nostre scuole, in collaborazione con Teatro Invito di Lecco.

In estrema sintesi, su una stagione lunga 277 giorni di calendario (dal 2 settembre 2022 a fine maggio 2023), il Cinema Teatro Jolly è stato operativo per 169 giorni, con almeno due "tour de force" di apertura continuata durata oltre 10 giorni senza nessun giorno di riposo. Un grande impegno soprattutto per il gruppo volontari, composto da circa 60 elementi, divisi tra proiezionisti, cassieri e maschere, che con particolare spirito di servizio e passione hanno reso possibile tutto ciò. Oltre a loro uno staff creativo segue giornalmente la comunicazione attraverso l'aggiornamento dei profili social, l'invio della programmazione tramite whatsapp e mailing, l'aggiornamento del sito. A ciascuno di essi va il più sincero e sentito ringraziamento. Infine un ringraziamento speciale al Comune di Olginate per la preziosa collaborazione logistica, all'associazione Agorà di Valgrehentino per il supporto organizzativo e a tutti gli sponsor che hanno sostenuto con un grande atto di fiducia questa straordinaria stagione.

Un ringraziamento sentito anche a Fondazione Cariplo che ha sostenuto la Stagione con un finanziamento sul progetto "ripAR-Tiamo insieme" presentato in sinergia con Agorà aps, Comune di Olginate e Parrocchia di Garlate. Un'ulteriore dimostrazione di apprezzamento e di validità delle proposte artistiche ma soprattutto un riconoscimento dell'enorme lavoro svolto dallo staff per rendere il Cinema Teatro Jolly di Olginate sempre più attrattivo e aperto alla Comunità.

La programmazione proseguirà ancora in sala per qualche settimana prima della pausa estiva. Quest'anno infatti non avrà luogo il "Cinema all'aperto" pertanto l'appuntamento è per Settembre con la presentazione della nuova e spettacolare Stagione Artistica 23/24 che riserverà grandi sorprese e nomi..... straordinari!

Staff Jolly



I BAMBINI DI SECONDA ELEMENTARE INCONTRANO SUOR LINDA

Domenica 21 maggio è stata una giornata meravigliosa .

Meravigliosa è stata l'accoglienza al nostro gruppo di bambini di 2° elementare e alle loro famiglie riservata dalla comunità parrocchiale di Monticelli Brusati alla Santa Messa durante la quale i bambini coetanei hanno ricordato il loro battesimo.

Meravigliosa è stata la salita al monte della Madonna dove si erge il Santuario della Madonna della Rosa.

Tra chiacchiere e risate (e una bella scarpinata!) siamo giunti in cima al monte dove, tanti tanti anni fa, un contadino salì a pregare affinché la Santa Vergine Maria aiutasse la popolazione in un periodo di siccità: la Madonna indicò al contadino una sorgente di acqua proprio in cima al monte e in quel punto spuntò anche un roseto (da qui Madonna della Rosa; c'è chi dice anche che dall'alto il monte, circondato dalle altre montagne, assume le sembianze di un bocciolo di rosa circondato da petali). A memoria e riconoscimento di quel miracolo nel XV secolo sul monte venne costruito un Santuario. Successivamente anche durante l'invasione austriaca si compì un altro miracolo: l'acqua smise di sgorgare e gli austriaci, assetati, dovettero abbandonare il territorio. Con la dipartita degli invasori la sorgente tornò a sgorgare acqua fresca.

Meraviglioso è stato scoprire il clima di serenità e tranquillità che pervade nel Santuario e nella zona circostante. La pace e la quiete hanno riempito i nostri cuori e le splendide ore passate insieme.

Meraviglioso è stato l'incontro con Suor Linda che abita proprio in un'ala del santuario e che ci ha raccontato come la sua vita sia dedicata a Dio e alla preghiera, a quanti vogliono partecipare al suo amore per Dio e la Madonna salendo al santuario e dedicando qualche minuto alla riflessione.

Meraviglioso è stato l'incontro con l'alter ego di Suor Linda, Sorella Fantasia. Coinvolgendo tutti i bambini in giochi di prestigio, incantandoli e attirando la loro attenzione e stupore, ha lanciato il messaggio che non esistono formule magiche per scoprire le bellezze della vita e del mondo che ci circonda ma, anche se a volte è difficile, basta ascoltare il proprio cuore e quello degli altri, vivere con amore e serenità verso tutto e tutti.

Meravigliosa infine (ma non da ultimo) è stata la compagnia. Tra un momento di riflessione e l'altro, quattro chiacchiere, un pranzo al sacco, un dolce da condividere e un buon caffè, ci siamo conosciuti un po' di più.

Ah dimenticavo...meraviglioso anche il clima: dopo una piovgerellina, ecco il sole!!!

Sara



Domenica 21 maggio, i bambini di seconda elementare incontrano Suor Linda

A conclusione del primo anno di catechesi per i bambini di seconda elementare, abbiamo accolto la proposta delle nostre catechiste di una gita insieme ad altre famiglie dell'area omogenea.

Partenza alle 8 da Olginate, destinazione: Monticelli Brusati in provincia di Brescia.

Qui veniamo calorosamente accolti nella chiesa parrocchiale dei Santi Tirso ed Emiliano, i nostri bambini siedono accanto ai coetanei del paese che proprio in questa giornata ricordano il loro battesimo con un bellissimo rito al fonte battesimale. Il Parroco ci presenta alla comunità e Suor Linda (che sarà il fulcro della nostra gita) ci coinvolge nella celebrazione con il canto.

Suor Linda appunto: una suora dal bagaglio ricchissimo di conoscenze, di esperienze di comunità, di accoglienza, di aiuto e di divulgazione. Con una breve passeggiata nel verde lussureggiante, dalla chiesa ci accompagna al Santuario della Madonna della Rosa. Nel frattempo il sole esplose caldo rendendo la giornata ancora più bella e facendo giustizia alla costruzione situata sul punto più panoramico del Monte che deve il suo nome al fatto che, visto dall'alto, appare come un bocciolo di rosa. Come ci racconta Suor Linda il Santuario della Madonna della Rosa, fu edificato secondo la tradizione popolare sul luogo dell'apparizione della Vergine ad un contadino assetato, al quale indicò la fonte (dove tuttora si trova un pozzo) da cui bere e trarre l'acqua dopo un periodo di enorme siccità.

Attorno al santuario, tra un corridoio di papaveri e due giovani vigneti c'è un giardino curatissimo, ogni angolo rispetta la cura e la dedizione di Suor Linda che da 5 anni si

è trasferita qui da sola, o meglio con suo marito: Gesù. Ci racconta che il posto e la chiesa erano ormai abbandonati e che lei, con la forza e l'aiuto di tanti amici, ha ridato piano piano vita e splendore a tutto, creando un luogo davvero speciale dove accogliere famiglie e fedeli.

In questa oasi di pace e tranquillità ci prepara anche un ottimo caffè, a chiusura del pranzo al sacco che condividiamo tra famiglie. Dopo pranzo, nel salone recentemente costruito accanto alla chiesa e da cui si gode di una vista spettacolare, la vera sorpresa!

Sapevamo che Suor Linda avrebbe fatto uno "spettacolo per i bambini", ma mai ci saremmo immaginati di restare TUTTI, piccoli e adulti, ammaliati per due ore dalla magia di questa donna. Suor Linda infatti, anni fa, accompagnando un gruppo di bambini in pellegrinaggio a Lourdes in treno, conosce dei volontari che intrattengono i piccoli con giochi di magia durante il lunghissimo viaggio. Affascinata da questa arte ha una vera illuminazione: imparare la magia ed utilizzarla per spiegare ai bambini (ma non solo) la vita e le opere di Gesù. Il risultato è strepitoso, tra una magia e l'altra ci intrattiene tutti, coinvolge i piccoli ma anche i genitori, ci fa ridere tantissimo, ma ad ogni gioco di prestigio fa un vero incantesimo perché spiega con parole semplici e soprattutto col divertimento dei grandissimi valori.

Avremmo voluto non finisse mai, ma è tempo di tornare, sicuramente più ricchi, sicuramente più felici. Consigliamo a tutti una gita a Monticelli Brusati e al Santuario e vi auguriamo di avere il privilegio di conoscere un giorno Suor Linda.

Insomma, un enorme grazie a chi ha organizzato questa giornata, a chi ci ha accompagnato, a chi ci ha accolto, a chi ci ha coinvolto e a tutta la bellezza che abbiamo respirato.

Elena





NELLA VITA DELLA PARROCCHIA

Le Acli hanno un vissuto comune con le parrocchie fin dalle origini perché sorte all'interno del progetto pastorale degli anni 40. Sorsero, perciò i Circoli Aclisti nelle parrocchie ed i nuclei aziendali in fabbrica. Da questi inizi nacque il ruolo importante della presenza del Circolo Acli nella parrocchia. E rileggendo il ruolo e le risorse che le Acli vi hanno, sapremo cogliere l'aiuto e la vocazione che le Acli stesse possano ancora oggi, sviluppare in parrocchia.

Sono parte integrante nella comunità ecclesiale e la loro missione è centrata sulla dimensione della formazione dei laici al pensiero sociale della Chiesa e sull'impegno concreto per lo sviluppo delle comunità ed il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Il rapporto con la comunità parrocchiale è dunque in qualche modo "costitutivo". Numerosi sono inoltre i qualificati apporti degli aclisti in organi pastorali e attiva in moltissimi casi la loro partecipazione, anche a titolo personale, alla vita delle parrocchie.

Ampio e approfondito è inoltre il lavoro dell'associazione su temi legati al magistero sociale della Chiesa: un impegno di studio, di promozione culturale che, in particolare in questi anni, ne ha caratterizzato e orientato l'attività. Basti citare il tema del lavoro e delle sue trasformazioni, il lavoro è stato ed è il primo riferimento per il mondo Aclista, è stato ed è anche il banco di prova per le verifiche di una solidità di scelta e di vocazione.

Quello della globalizzazione come nuova questione sociale, quello della pace e della giustizia, quello dell'immigrazione e delle sfide che pone alla comunità.

Le Acli attraverso il Circolo, con i vari servizi promossi si sono alimentati degli orientamenti maturati nelle occasioni di spiritualità e di studio e li hanno tradotti in azione sociale e servizio, in particolare il PATRONATO, il CAF ecc....possono essere una presenza feconda all'interno delle realtà parrocchiali e già in tanti casi lo sono.

La diffusione di esperienze come quella del consultorio giuridico per la famiglia presso la parrocchia, punti di assistenza per immigrati ecc... che attraverso il Circolo possono realizzare, sono alcuni esempi utili a far capire come l'associazione possa essere preziosa per una vita

parrocchiale più vicina ai bisogni materiali e di relazione della gente.

Le Acli riconoscono la parrocchia come quel luogo umano, sociale e spirituale della comunità dei credenti in Cristo, che ha come compito primario quello di testimoniare e trasmettere la fede in Gesù Risorto.

Proporsi di lavorare nelle e con le parrocchie mette a confronto il significato e l'importanza delle dimensioni comunitarie, in un tempo in cui i legami sociali si allentano e la necessità per le persone di riconoscersi in dimensioni plurali è più forte che mai.

Sembra dunque che il tempo presente possa essere propizio sia come occasione per "revitalizzare", dove necessario, la presenza delle Acli nei contesti parrocchiali presso cui già operano, sia per offrire una "nuova proposta di impegno sociale", nelle comunità ecclesiali.

Si tratta di dare, anche attraverso gli strumenti di comunicazione, maggior rilievo a queste esperienze e sensibilizzare i territori e i dirigenti a prefigurarsi ipotesi di lavoro nuove.

APERTO IL TESSERAMENTO ANNO 2023

PRESSO LA NOSTRA SEDE

-ORDINARIA € 20

- FAMIGLIARE € 14

Lunedì dalle 9.00 alle 13.00,
Mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
Giovedì dalle 14.00 alle 19.00

CENTRO AMICO della caritas parrocchiale

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

“Grazie per quando siete capaci di portare avanti i sogni con coraggio, per quando vi impegnate con passione per rendere più bello e umano il nostro mondo. Grazie per quando coltivate il sogno della fraternità, per quando avete a cuore le ferite del creato, lottate per la dignità dei più deboli e diffondete lo spirito della solidarietà e della condivisione”

*Papa Francesco - XXXVI
G.M.G. a livello diocesano
– Roma, 21.11.2021*

Anche questo mese vi parliamo di una bella iniziativa che vede protagonisti un gruppo di Ragazze e Ragazzi della Scuola Media G. Carducci di Olginate.

Questi giovani sono 47 e partecipano al laboratorio pomeridiano “Volontario anch’io!”. Grazie alla guida e alla disponibilità dei docenti Marco Rigamonti, Simona Lanfranchi, Giulia Spinelli, Chiarina Caligiuri e Silvia Midali, in accordo con la Dirigente Maria Pia Riva, è stata promossa una raccolta di generi alimentari, di indumenti (primavera-estate, per la fascia di età 7-11 anni) e di scarpe a favore del Centro Amico Caritas. Nei giorni 18, 19 e 20 maggio la Scuola è stata il punto di riferi-

mento per la consegna dei viveri e del vestiario. Lunedì 22 maggio, nel pomeriggio, i ragazzi hanno suddiviso e sistemato con grande impegno tutto il materiale nelle scatole. Ecco quanto è stato raccolto...

Alimenti: pasta 90 conf. - riso 16 conf. - farina 11 conf. - pomodori pelati 18 lattine – fagioli 25 lattine – piselli 13 lattine – ceci 12 lattine – lenticchie 11 lattine – verdure varie 8 lattine – tonno 12 conf. - carne 5 conf. - olio 2 bottiglie - sale 11 conf. - zucchero 8 conf. - caffè 1 conf. – biscotti 8 conf. - omogeneizzati 18 conf. – Indumenti e scarpe: 7 scatole con magliette e felpe per ragazzini, pantaloncini corti, pantaloni lunghi, scarpe per bimbi, scarpe donna e ragazzi.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno organizzato e partecipato a questa iniziativa: Docenti, la Dirigente, Collaboratori scolastici, Ragazzi con le loro Famiglie, davvero tutti per la grande generosità! Ogni aiuto che riceviamo è sempre prezioso, ma siamo particolarmente felici quando sono coinvolti i più giovani: essi sono il nostro futuro, la nostra speranza! Ed è importante che sappiano donare un po’ del loro tempo, del loro entusiasmo, della loro gioia e allegria... E che abbiano sempre nel cuore sogni di fraternità, solidarietà, giustizia e pace!





Silhouette
MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 79 - 0341/681484



Milana Felice di
farti felice

Presso
OREFICERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Montecchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320136
C.F. MNZSR076967E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/662228 email: nonsolottica@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sera

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica **S.I.E. elettricità**
commercio materiale elettrico ed elettronico
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici
servizio impianti elettrici
e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC)
(strada provinciale) numero unico
0341 680424

info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
cell. 3478141560
e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica



impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it



EMMEGI
GARDEN

-  Potatura & Abbattimento
-  Tree Climbing
-  Progettazione
& Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
+39 391 736 1454



**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI**
SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



**FARMACIA
SANTA CROCE**

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370